

INTERPELLANZA PRESENTATA DA SGHERRI E MANETTI DI RC. «ACCORDO DA RISPETTARE»

Scarichi Solvay: la questione arriva in consiglio regionale

— ROSIGNANO —

LA QUESTIONE non è nuova: il problema dei fanghi inerti (carbonati) della fabbrica Solvay esiste da tempo. Scarichi che l'azienda si era impegnata a ridurre gradualmente con l'accordo siglato nel 2003. Ora la vicenda arriva in Regione con una iniziativa di Rifondazione Comunista.

«È necessario, al di là della indagine della magistratura le cui competenze e i cui esiti devono essere rispettati, che la Regione Toscana intervenga urgentemente per verificare quanto avvenuto e per far sì che l'azienda Solvay rispetti gli accordi sottoscritti nel 2003, così da evitare fra l'altro l'incremento degli eventuali rischi ambientali».

LO AFFERMANO, in una nota, il capogruppo Prc in Consiglio regionale Monica Sgherri e il consigliere Aldo Manetti annunciando un'interrogazione riguardante, l'apertura di un'indagine da parte della magistratura sui fanghi di lavorazione della Solvay di Rosignano versati in mare in eccedenza rispetto a quanto previsto da un accordo di programma. I consiglieri ricordano che «per l'anno 2008, secondo un rapporto di Arpat, la quantità di scarichi in mare sarebbe di oltre 120 mila tonnellate, a fronte di un limite previsto dall'accordo di un massimo di 60 mila tonnellate». Per Sgherri e Manetti «è necessario che la Regione ponga in essere ogni azione per far luce sulla vicenda, con l'intento di far sì che l'azienda Solvay rispetti degli accordi sottoscritti, i quali avevano, fra gli altri, l'obiettivo di azzerare nel tempo gli scarichi di fanghi in mare».

